



I quattro eventi "Coltiviamo Tradizioni in Bicicletta" sono realizzati nell'ambito del Progetto Integrato d'Area rurale (PIA-R) del Colognese in collaborazione con AMEntelibera, con l'obiettivo di presentare al pubblico il territorio, le tradizioni, la storia che rendono il Colognese un'area unica e tutta da scoprire.

IL PROGETTO INTEGRATO D'AREA DEL COLOGNESE

Il Progetto Integrato d'Area del Colognese è nato nel 2010 per volontà dei Sindaci dell'Unione dei Comuni del Colognese e dei Comuni di Arcole e San Bonifacio ed è finanziato nell'ambito del PSR 2007 - 2013 della Regione del Veneto. Il partenariato è composto da oltre 30 soggetti appartenenti sia al mondo del pubblico che del privato, che collaboreranno per tutta la durata di progetto ovvero fino al 31 Dicembre 2014.

La strategia perseguita dal progetto può essere riassunta con queste semplici parole: rafforzare il legame indissolubile tra economia, storia, cultura e tradizioni dell'area al fine di offrire un pacchetto turistico integrato e completo che contribuisca allo sviluppo del territorio oltre che alla sua riscoperta, con benefici tangibili sulla qualità della vita e sulla diversificazione del settore primario.

Grazie al PIA-r infatti saranno realizzati numerosi interventi legati sia al turismo lento che al recupero del patrimonio storico architettonico o allo sviluppo delle aziende agrituristiche o ancora alla valorizzazione delle produzioni agricole di qualità (DOC e DOP).

CALENDARIO EVENTI

DOMENICA 7 LUGLIO 2013

Roveredo di Guà e Pressana

In occasione della Festa della Patata Dorata del Guà

DOMENICA 28 LUGLIO 2013

Pressana, Cologna Veneta e Veronella

In occasione della Festa del Prosciutto di Pressana

DOMENICA 8 SETTEMBRE 2013

Cologna Veneta, Veronella e Zimella

In occasione del Settembre Colognese

Per partecipare è obbligatorio iscriversi ai singoli eventi.

PER INFORMAZIONI E ADESIONI:

PIA-R del Colognese

piazza Capitaniato, 1 - 37044 Cologna Veneta (VR)
segreteria@piarcolognese.it - www.piarcolognese.it

AMEntelibera

Tel. +39 045 7600128
Cell. +39 340 7739525 / 345 1780368



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013
Organismo responsabile dell'informazione: Comune di Cologna Veneta
Autorità di Gestione designata per l'esecuzione:
Regione Veneto Direzione Piani e Programmi Settore Primario



Coltiviamo Tradizioni in Bicicletta

Tour per riscoprire prodotti, luoghi e saperi di oggi e di un tempo

**SAN BONIFACIO,
ARCOLE E ZIMELLA**
DOMENICA 9 GIUGNO 2013
*In occasione dell'antica sagra
di SANT'ANTONIO DI SAN BONIFACIO*

SAN BONIFACIO, ARCOLE E ZIMELLA

DOMENICA 9 GIUGNO 2013

PROGRAMMA

Un semplice e affascinante percorso tra i paesi di San Bonifacio, Arcole e Zimella. Lungo l'itinerario in bicicletta faremo tappa presso la Chiesetta di Sant'Abbondio di San Bonifacio per una visita condotta dall'Associazione Ricercatori Documenti Storici e presso la Chiesetta dell'Alzana di Arcole. Qui visiteremo il museo dell'antica civiltà contadina con il Gruppo Amici dell'Alzana e faremo sosta per un rinfresco allietati dai canti popolari del Coro delle Fontanelle. Tappa successiva sarà l'azienda agricola di Pietro Leorato, del Consorzio per la Valorizzazione dell'Asparago di Verona, per conoscere le produzioni tipiche del territorio, in particolare l'asparago e le uve dell'Arcole DOC. Dopo aver attraversato i centri di Bonaldo e Santo Stefano di Zimella, rientreremo da Gazzolo d'Arcole verso San Bonifacio intorno alle 13.30 circa, per la degustazione finale di un risotto presso gli stand dell'Antica Sagra di Sant'Antonio.

ORARIO: 9.00 - 14.30

RITROVO: p.zza Costituzione, San Bonifacio

LUNGHEZZA PERCORSO: 27 km

L'iscrizione è obbligatoria. Su prenotazione è possibile noleggiare una bicicletta.

PERCORSO

Il nostro percorso alla scoperta delle terre del PIA-R colognese comincia a **San Bonifacio** nei pressi del Duomo, in piazza Costituzione (un tempo piazza Santa Maria), che rappresenta il centro del paese. Qui un'ara votiva, posta alla base del campanile, testimonia come l'area fosse abitata fin dall'epoca romana. L'attuale Strada Regionale 11 è infatti l'antica via Postumia, che costruita ancora in epoca romana, attraversava tutta la Pianura Padana, mettendo in comunicazione il Mar Ligure con il Mar Adriatico: da Genova giungeva fino ad Aquileia. Lungo essa si erge l'**Abbazia di Villanova**, dedicata a San Pietro, che rappresenta una bellissima commistione di periodi storico-artistici diversi: romanico, gotico e barocco si intrecciano nella sua struttura esterna e interna. Le sue origini sembrano risalire all'alto Medio Evo; nel XVI secolo l'Abbazia venne affidata all'ordine dei Benedettini Olivetani, la cui presenza segnò notevolmente il volto del territorio. Fu proprio grazie ai Benedettini che esso, dopo le invasioni barbariche succedutesi durante il Medioevo, cominciò a ripopolarsi e assistette ad un'importante opera di bonifica che trasformò radicalmente il suo paesaggio. Vicino al centro del paese si trova la località **Motta**, una piccola collina di origine alluvionale considerata il nucleo più antico del paese di San Bonifacio. La Motta si raggiunge attraversando il torrente Alpone lungo un ponte di ferro costruito nel 1830,



a seguito della distruzione del ponte precedente a causa di una delle frequenti piene del torrente. Sulla collinetta della Motta sorgeva un antico castello-forte governato dai conti di Bonifacio, discendenti del Marchese Milone di Verona. Il nome del paese deriva proprio da questi conti di origine franca che a loro volta presero il nome dal santo da loro stessi venerato, che si suppone fosse Bonifacio, Vescovo di Magonza. Il santo della Chiesa del paese è però il martire Bonifacio, cavaliere romano convertitosi al cristianesimo e morto a Tarso in Cilicia difendendo i cristiani. Oggi di quel castello rimangono solo alcuni grossi massi di basalto: esso cadde con l'assedio di Ezzelino da Romano il 16 settembre 1243. In questo luogo si erge ora un

monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale, innalzato per la prima volta nel 1925; anche gli alberi sono stati lì piantati a ricordo dei nostri caduti. Qui si trova anche la **chiesetta romanica di Sant'Abbondio**, la cui prima testimonianza risale al 955; la struttura attuale fu ricostruita alla fine del XV secolo sopra i resti di una precedente chiesetta. Percorrendo l'argine dell'Alpone, seguendo il corso delle sue acque, si raggiunge il paese di **Arcole**, conosciuto oltre che per i tipici asparagi bianchi anche per la famosa e furiosa battaglia condotta qui da Napoleone nel novembre 1796, in occasione della sua prima campagna d'Italia. A testimonianza di quella battaglia, vinta da Napoleone contro gli Austriaci, rimane l'**Obelisco**, unico trofeo napoleonico ancora esistente in Italia fra quelli realizzati per ricordare le vittorie del Generale. Fu voluto dallo stesso Napoleone e, inaugurato il 10 dicembre 1810, venne posto sull'argine del torrente Alpone, dove si staglia ancor oggi in modo imponente sulla pianura circostante. Il ricordo della presenza del Generale francese ad Arcole è mantenuto vivo anche grazie all'allestimento di un vero e proprio **museo napoleonico**, nato dall'iniziativa di **Gustavo Alberto Antonelli**, che ha ricreato in questo spazio il gusto e l'atmosfera della Francia napoleonica.

Prima di proseguire il percorso, vale la pena fermarsi nei pressi di **Villa Pellegrini**, dove si suppone ci fosse un tempo un castello, anch'esso probabilmente distrutto - come quello di San Bonifacio - nel '300 dagli Scaligeri. Oggi qui possiamo ammirare le uniche testimonianze rimaste in paese del periodo medievale: il bellissimo **Arco dei Croati** e



il muro vicino in basalto, la pietra nera vulcanica tipica della vicina Val d'Alpone. Nella campagna circostante spiccano le viti dell'Arcole doc e le colture degli asparagi, due prodotti di eccellenza del territorio. Queste terre presentano da sempre una vocazione agricola molto spiccata, grazie a terreni particolarmente fertili di origine alluvionale e grazie, soprattutto, all'opera dell'uomo che li ha bonificati. I primi a bonificare la campagna che dalla via Postumia si estende fino all'Adige sono stati i Benedettini. Le bonifiche, che strapparono queste terre alle paludi e alle continue inondazioni, proseguirono nella seconda metà del XVI fino a tutto il XIX secolo, per imbrigliare la forza delle acque dei torrenti Alpone, Tramigna e Chiampo.

Una testimonianza della civiltà contadina che ha da sempre caratterizzato questa area veronese è oggi rappresentata dalla **Chiesetta Santa Maria dell'Alzana**, che ospita un ricchissimo museo specchio della vita contadina della metà del secolo scorso. Il primitivo edificio della chiesa risale al 1150, mentre la struttura attuale è del '500.

Un altro territorio dalla spiccata vocazione agricola è quello di **Zimella**, che sorge in un'area abitata fin dall'epoca romana come testimoniano i numerosi ritrovamenti di reperti e tracce di centuriazione.

Le frazioni Santo Stefano e Bonaldo che attraversiamo si svilupparono tra il XI e il XIII secolo.

La zona fu contesa tra veronesi, padovani e vicentini per passare poi sotto la dominazione degli Scaligeri,



finché vi fu una dedizione spontanea alla Serenissima: nel 1406 la zona del Colognese, che comprende anche il comune di Zimella, divenne parte integrante del Sestiere di Dorsoduro di Venezia.

La presenza di numerose ville patronali, come Villa Cornaro, Villa Donà delle Rose, Villa La Morosina, e di palazzi signorili, lungo le vie del capoluogo e delle sue frazioni, testimonia l'interesse economico rappresentato da queste campagne che nei secoli portò numerose famiglie nobiliari veronesi e veneziane a insediarsi.

